



SUSSIDIO alla PREGHIERA

21 giugno 2020

Lunedì della
XII settimana di T.O.

**San Paolino,
San John Fisher,
San Thomas More**

**Dammi o Signore la grazia di lavorare alla
realizzazione delle cose per cui prego.**

San Thomas More

Le letture del giorno sono **2Re 17,5-8.13-15a.18** e **Sal 59 (60)**
R Salvaci con la tua destra e rispondici, Signore!



Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 7,1-5)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

Dall'omelia di Papa Francesco del 23/06/14: Giudicare gli altri ci porta all'ipocrisia. E Gesù definisce proprio "ipocriti" coloro che si mettono a giudicare. Perché la persona che giudica sbaglia, si confonde e diventa sconfitta. Chi giudica sbaglia sempre. E sbaglia perché prende il posto di Dio, che è l'unico giudice. In pratica crede di avere la potestà di giudicare tutto: le persone, la vita, tutto. E con la capacità di giudicare ritiene di avere anche la capacità di condannare.

Il Vangelo riferisce che giudicare gli altri era uno degli atteggiamenti di quei dottori della legge ai quali Gesù diceva "ipocriti". Si tratta di persone che giudicavano tutto. Però la cosa più grave è che, così facendo, occupano il posto di Dio, che è l'unico giudice. E Dio, per giudicare, si prende tempo, aspetta. Invece questi uomini lo fanno subito: per questo chi giudica sbaglia, semplicemente perché prende un posto che non è per lui. E non solo sbaglia, ma si confonde, ed è tanto ossessionato da quello che vuole giudicare, da quella persona, che quella pagliuzza non lo lascia dormire. E ripete: «Ma io voglio toglierti quella pagliuzza!», senza però accorgersi della trave che ha nel proprio occhio. In questo senso si confonde e crede che la trave sia quella pagliuzza.

Oltretutto, chi giudica accusa sempre. Nel giudizio contro gli altri c'è sempre un'accusa. Esattamente l'opposto di quello che Gesù fa davanti al Padre. Infatti Gesù non accusa mai, ma, al contrario, difende. Così, se noi vogliamo andare sulla strada di Gesù, più che accusatori dobbiamo essere difensori degli altri davanti al Padre.

Lunedì preghiamo il rosario meditando i misteri gaudiosi.

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa